

OGGETTO: PROGRAMMAZIONE DELLA RETE DI TELEFONIA MOBILE. APPROVAZIONE DELLE LINEE GUIDA PER L'ATTIVITA.

LA GIUNTA

Dato atto inoltre che:

Vista la L.R. 30 /2000 come successivamente modificata e la direttiva approvata con Delibera di Giunta Regionale 197 del 20 febbraio 2001 e successive modifiche;

Vista la Delibera di Consiglio del Comune di Bologna PG N. 28886/04, ODG 56 del 16.02.2004, esecutiva ai sensi di legge, "Linee di indirizzo per rendere attuativa la Legge Regionale del 31 ottobre 2000 n. 30 e i principi fondamentali individuati dalla Delibera di Giunta PG N. 26983 del 31 marzo 2003 ai punti 2), 3), 5) e parte del 7). (Deliberazione di iniziativa popolare in materia di elettrosmog)";

Visto l'atto di indirizzo approvato dalla Giunta Comunale PG N. 239581 del 16 novembre 2004 "Sperimentazione di programmazione partecipata: le stazioni - radio base di telefonia cellulare" con il quale sono stati definiti compiti, composizione, modalità di funzionamento e fasi di lavoro del Tavolo di programmazione partecipata;

Dato atto che sono rappresentati al Tavolo, presieduto dall'Assessore alla Sanità, ARPA, AUSL, Quartieri, Gestori del servizio telefonico mobile, Comitati e Settori comunali interessati, e che sono stati coinvolti al Tavolo, in relazione alla tutela del patrimonio storico Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio e Presidente della Commissione Qualità Architettonica e Paesaggio;

Considerato che in data 30.9.2004 sono stati presentati dai gestori della telefonia mobile i piani per il 2005 composti da siti puntuali proposti, riconfigurazioni di impianti esistenti e dall'indicazione di aree di ricerca sulle quali i gestori attivano, sulla base delle esigenze di copertura del servizio, ricerche per individuare siti puntuali;

Dato atto che:

a seguito della concertazione svolta in sede di Tavolo di programmazione partecipata è stato approvato con deliberazione PG n. 16520 del 01.02.2005 - progr. n. 20/2005 - il programma delle localizzazioni per il 2005;

Il lavoro del Tavolo, così come da programma previsto dalla citata deliberazione è proseguito con l'esame degli areali di ricerca e con l'elaborazione di linee guida per le programmazioni future;

Il Tavolo si è avvalso, per l'elaborazione delle linee guida, dei contributi istruttori di un gruppo tecnico costituito da Settori Comunali, Arpa e Ausl, curando poi sulla prima bozza delle suddette linee guida un'ampia consultazione della cittadinanza, anche tramite pubblicazione sul sito WEB del Comune al fine di raccogliere, anche tramite apposita Seduta di audizione, osservazioni e suggerimenti che sono pervenuti numerosi (come da allegato A - scheda sintetica osservazioni) e che sono state in gran parte recepite nell'ambito del lavoro del Tavolo stesso;

si procederà al più presto all'approvazione degli areali di ricerca risultati idonei dal lavoro istruttorio finora svolto dal Tavolo;

il lavoro del Tavolo proseguirà poi con l'analisi dei restanti areali di ricerca e con il perseguimento degli ulteriori obiettivi assegnati con particolare attenzione al potenziamento del monitoraggio delle emissioni elettro-magnetiche derivanti da Stazioni Radio Base, alla verifica di situazioni di esposizione ai campi elettromagnetici, alla promozione di iniziative informative e di ricerca sul tema;

Considerato che il dotarsi di linee guida per la programmazione delle localizzazioni che i gestori proporranno per l'anno 2006 costituisce una fase a carattere sperimentale che potrà fornire utili elementi per successive programmazioni da parte dell'Amministrazione;

Ritenuto di dover procedere alla definizione delle linee guida così come arricchite ed integrate a seguito delle osservazioni pervenute;

Considerati i pareri espressi dai Quartieri, così come riportati dai Presidenti nell'ambito dei lavori del Tavolo e risultanti anche dai relativi verbali agli atti;

Dato atto dell'avvenuta informazione alle Commissioni Consiliari Affari Generali ed Istituzionali, Attività Produttive e Commerciali, Sanità, Politiche Sociali Politiche Abitative e della Casa, Territorio Ambiente ed Infrastrutture;

Su proposta del Settore Ambiente e Verde Urbano e Sportello per le Imprese;

Dato atto che ai sensi dell'art. 49, comma 1 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 è stato richiesto e formalmente iscritto agli atti il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica espresso dal Responsabile del Settore Ambiente e Verde Urbano e del Settore Sportello per le Imprese;

A voti unanimi e palesi;

DELIBERA

- di dare atto che nell'ambito del lavoro del Tavolo di programmazione partecipata sono state raccolte le osservazioni sintetizzate nell'allegato A parte integrante della presente deliberazione;
- di approvare le linee guida per la programmazione della rete di telefonia mobile come da allegato B parte integrante della presente deliberazione;
- di dare atto che il percorso di programmazione partecipata prosegue con le modalità esplicitate in premessa e definite dalle linee guida al fine del pieno raggiungimento degli obiettivi



COMUNE DI BOLOGNA

PROGRAMMAZIONE DELLA RETE DI TELEFONIA MOBILE

LINEE GUIDA

Testo con recepimento della fase di audizione presentato al tavolo di programmazione partecipata

Capo 1 : lineamenti generali

Art. 1. - Obiettivi e finalità

1. Le presenti Linee Guida sono emanate dal Comune di Bologna al fine di disciplinare l'attività di programmazione per l'ubicazione degli impianti di telefonia mobile, ricercando al contempo i seguenti obiettivi :

- a. minimizzare l'esposizione ai campi elettromagnetici connessa alle installazioni di impianti per la telefonia mobile;
- b. garantire equità e imparzialità nei confronti dei gestori dei servizi di telefonia mobile, cui devono essere garantite pari opportunità per l'esercizio delle concessioni ottenute dallo Stato;
- c. assegnare alla programmazione degli impianti di telefonia un appropriato ruolo al fine di raggiungere gli obiettivi indicati ai due punti precedenti, distinguendo la fase di concertazione delle localizzazioni degli impianti da quella di autorizzazione dei singoli progetti;;
- d. minimizzare i fattori di impatto visivo a carico del paesaggio urbano e extraurbano derivante dagli impianti, compatibilmente con la piena applicazione dell'obiettivo di cui al punto a);
- e. favorire la creazione e il mantenimento di un flusso documentale costante e trasparente tra Comune e gestori;
- f. rendere partecipi i Quartieri e la cittadinanza nei meccanismi di partecipazione alle scelte di programmazione, monitoraggio e risanamento;

Art. 2. - Definizioni

1. Le presenti Linee Guida provvedono a esplicitare le seguenti definizioni.

a. impianto per la telefonia mobile o stazione radio base (SRB)

Quanto definito dall'art. 3, comma 1, punto i) della L. 22 febbraio 2001 n. 36

b. Sito puntuale di localizzazione di un impianto

Specifica ubicazione scelta per un impianto di cui alla lett. a) del presente articolo.

c. Area di ricerca

Ambito territoriale all'interno del quale il Gestore propone di individuare nuovi siti puntuali o siti utili alla ricollocazione di impianti esistenti, nel rispetto dei punti a), b), d) dell'art. 1; all'interno delle aree o nelle immediate vicinanze, in sede di proposta il Gestore può eventualmente individuare uno o più siti puntuali alternativi.

d. Riconfigurazione di un impianto esistente

Qualunque modifica che riguardi la stazione radio base o l'installazione nel suo insieme, tranne nel caso in cui vi siano modifiche attinenti le sole parti rilevanti ai sensi del Regolamento Edilizio.

e. Programma Annuale per la telefonia mobile

Il Programma Annuale comprende aree di ricerca come definite alla lettera c) e l'indicazione delle riconfigurazioni di impianti esistenti che si intendono realizzare nel corso dell'anno; il Programma Annuale è istruito e approvato secondo quanto indicato negli articoli di cui al Capo 2.

f. Ricettori sensibili

In attuazione delle disposizioni della LR 30/2000, sono da considerarsi ricettori sensibili:

- le attrezzature sanitarie e relative aree di pertinenza, con espresso riferimento a tutte le strutture di degenza comprese quelle di degenza diurna con oltre 2 posti letto
- le seguenti attrezzature assistenziali e relative aree di pertinenza (di cui alla Delibera Giunta Regionale n. 564/2000) :

- attrezzature per anziani: Casa protetta / Residenza sanitaria Assistenziale (RSA)
- attrezzature per disabili : Centro socio riabilitativo residenziale / Centro diurno
- attrezzature per malati di AIDS : Casa alloggio / Centro diurno
- le attrezzature scolastiche pubbliche e private e relative aree di pertinenza, ovvero gli asili nido, le scuole materne, elementari, medie e superiori.
- gli edifici di valore storico architettonico e monumentale, ai sensi della LR 30/00, art. 9 comma 1.

g. Aree di pertinenza di ricettori sensibili

Area recintata in dotazione esclusiva alle attrezzature all'interno della quale l'accesso del pubblico è regolarizzato, limitata da sbarramenti, cancelli e/o dispositivi di controllo

h. Co-siting

Presenza nel medesimo palo o edificio, di più impianti appartenenti a diversi gestori di servizio di telefonia mobile.

Art. 3. – Ruolo dei gestori

1. Per ridurre al minimo l'esposizione della popolazione a campi elettromagnetici, il gestore dell'impianto adotta tutte le cautele necessarie, utilizzando le più avanzate tecnologie e le migliori conoscenze disponibili.
2. Il gestore ha l'obbligo di:
 - Fornire relazione in merito alla pubblica utilità dei servizi che si intendono fornire e adeguata documentazione tecnica relativa alle esigenze di copertura del servizio che giustificano l'impianto proposto,
 - dimostrare di aver adottato tutte le cautele necessarie e la minore emissione di campo elettromagnetico verso ricettori sensibili, aree residenziali e aree a elevata presenza di persone;
 - fornire tutti gli elementi sull'effettiva e concreta attitudine degli impianti a limitare l'esposizione della popolazione alle radiazioni elettromagnetiche;
 - mettere in campo tutte le azioni necessarie a migliorare l'inserimento degli impianti nel contesto urbano, in particolare adoperandosi a ricercare tipologie esteticamente compatibili, minimizzare l'impatto visuale delle strutture tecnologiche, fornire elementi di arredo urbano, interrare o mascherare – ove possibile – le strutture fuori terra di servizio (shelter) per contenerne l'impatto acustico.
 - fornire – se richiesto motivatamente dalla Pubblica Amministrazione - tutti gli elementi tecnici necessari ad effettuare eventuali approfondimenti o monitoraggi.
4. Compatibilmente con la qualità del servizio svolto dai gestori degli impianti di telefonia, al fine di minimizzare il contributo elettromagnetico, devono essere adottate tutte le ulteriori misure possibili come, ad esempio, un'opportuna orientazione dell'antenna, le minime potenze di funzionamento dell'impianto, l'applicazione della migliore tecnologia disponibile.

Art. 4. – Ruolo del Comune

1. L'Amministrazione Comunale dispone, aggiorna e rende disponibile sotto forma cartacea e informatica la cartografia comunale per la telefonia mobile, in cui sono riportate le ubicazioni delle stazioni esistenti (attive o meno), i ricettori sensibili e le relative aree di pertinenza e le fasce di rispetto. La cartografia di base è costituita dalla cartografia tecnica comunale (CTC).
2. Qualsiasi elaborato progettuale ove sono riportati elementi planimetrici deve essere prodotto sulla cartografia tecnica comunale (CTC).
3. Tale cartografia deve essere aggiornata – almeno a cadenza semestrale – e deve fungere da supporto unico per la definizione delle attività di programmazione.
4. L'Amministrazione Comunale mette a disposizione, ove possibile e ove non pregiudizievole per il corretto sviluppo urbano e dei servizi, aree ed immobili pubblici per l'installazione degli impianti di telefonia mobile, al fine di favorirne la migliore collocazione sul territorio comunale, con particolare riferimento alla minimizzazione dell'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici.
5. I proventi derivanti dalla concessione di aree comunali devono essere prioritariamente dedicati ad attività di monitoraggio, ricerca e divulgazione delle problematiche connesse alla tutela della salute dai campi elettromagnetici.

Capo 2 : la programmazione degli impianti di telefonia

Art. 5. - Contenuto del programma annuale delle installazioni fisse per la telefonia mobile

1. Il Programma Annuale presentato dai gestori comprende areali di ricerca, finalizzati ad eseguire, sulla base dei criteri di cui ai successivi artt. 8 e 9, valutazioni sull'idoneità della collocazione di singoli impianti, nonché l'indicazione delle riconfigurazioni di impianti esistenti che si intendono realizzare nel corso dell'anno.
2. Negli areali il Gestore può suggerire, nel rispetto dei criteri definiti agli artt. 8 e 9 una o più proposte alternative di ubicazione, al fine di orientare le scelte di programmazione; per tali possibili ubicazioni non è richiesta la documentazione di cui all'art. 8 della LR 30/00 e successive modifiche, e all'allegato C della Delibera della Giunta Comunale Prog. 80/03 (PG 26893/03).
3. Il Programma Annuale, come definito all'art. 2, lettera f), viene presentato dai gestori entro il 30 settembre 2005 ed entro il 30 maggio dall'anno 2006.
4. A corredo delle richieste di inserimento nel Programma Annuale presentate dai singoli gestori, deve essere prodotta la seguente documentazione:

- A. Quadro di insieme;
- Cartografia aggiornata CTC su base cartacea, in scala 1:10000 (o 1:25000 con tavole di dettaglio 1:5000), e su supporto informatizzato, del territorio interessato alle installazioni, con l'indicazione delle aree di ricerca degli eventuali siti puntuali proposti all'interno delle stesse e delle riconfigurazioni proposte; lo scambio dati in forma digitale deve avvenire secondo indicazioni provenienti dagli Uffici del Comune di Bologna;
- B. In corrispondenza di ogni areale di ricerca e delle riconfigurazioni proposte, deve essere fornita una apposita relazione contenente le seguenti indicazioni:
- Tipologia dell'impianto da realizzare (stazione radio base, microcelle, relativi sistemi di trasmissione);
 - Potenza prevista dell'impianto;
 - caratteristiche del sito puntuale se proposto (palo, edificio, condivisione con altri impianti, previsto orientamento dei settori, etc.);
 - eventuale altezza del centro elettrico dell'antenna necessaria a garantire il servizio;
 - eventuale indicazione della zona caratterizzata da servizio insufficiente, sia in ambiente indoor che in ambiente outdoor;
 - Disponibilità di stazioni gestite da altri gestori, che presentino attitudine al co siting, nel rispetto di quanto previsto dal successivo art. 8;
 - Eventuali diverse indicazioni rispetto alla cartografia tecnica comunale, con particolare riferimento a ubicazione degli impianti, ubicazione dei ricettori sensibili e delle aree di pertinenza, altezza degli edifici.
5. La documentazione deve essere fornita in formato cartaceo e informatico, nel rispetto delle disposizioni operative che il Comune di Bologna provvederà ad emanare in merito.

Art. 6. – iter istruttorio della Programmazione annuale

1. L'Amministrazione Comunale svolge tutti gli approfondimenti necessari al fine di indicare i siti prescelti, con un coinvolgimento diretto delle strutture tecniche e dei Quartieri, a fini istruttori e decisionali.
2. I soggetti portatori di interessi diffusi e i titolari di interessi pubblici e privati possono presentare osservazioni alla documentazione presentata dai gestori
3. Il Tavolo di Programmazione partecipata, istituito con la presenza dei soggetti istituzionali, dei gestori e dei rappresentanti dei Comitati, viene consultato per il completamento dell'istruttoria.
4. Negli areali di ricerca proposti, L'Amministrazione Comunale, avvalendosi dei supporti di Arpa e Ausl, di concerto con i Quartieri, provvede ad analizzare gli areali in riferimento a specifici criteri di compatibilità ambientale – enunciati all'art. 8 – nonché alle caratteristiche territoriali in cui l'areale ricade, secondo gli elementi riportati nel successivo art. 9. Ciò al fine di fornire indicazioni sui siti ove ubicare gli impianti in base ai criteri sopraccitati.
5. Il gestore si rende disponibile a fornire – se richiesto – eventuali elementi progettuali aggiuntivi, al fine di meglio orientare la Pubblica Amministrazione nell'individuazione di siti puntuali.
6. L'Amministrazione Comunale approva la Programmazione Annuale Comunale per la telefonia mobile, così come specificata dalle presenti linee guida, entro 90 giorni come previsto dalle disposizioni regionali. Il documento finale indica, oltre ai siti prescelti, eventuali prescrizioni per approfondire in termini radioelettrici l'impatto elettromagnetico e/o per realizzare l'impianto tecnologico. Le controdeduzioni alle osservazioni ricevute costituiscono parte integrante alla Programmazione Annuale.
7. La priorità all'esame viene garantita per le zone preferibili di cui all'art. 9.
8. La Programmazione Annuale assicura idonee iniziative di coordinamento delle richieste di autorizzazione, ai sensi dell'art 8, comma 7 della LR 30/00 e successive modifiche, al fine di ridurre l'impatto ambientale e di favorire una razionale distribuzione degli impianti fissi di telefonia.
9. L'utilizzo di strutture impiantistiche comuni (ivi comprese le coperture degli edifici) per i differenti gestori deve essere espressamente valutato in fase istruttoria per gli obiettivi di cui al comma precedente e secondo quanto indicato al successivo art. 8 delle presenti Linee Guida.
- 10) Terminato l'iter istruttorio di programmazione previsto delle presenti linee guida, la fase autorizzativa dei nuovi impianti e degli impianti oggetto di riconfigurazione avverrà secondo quanto previsto nella L.R. 30/00 e successive modifiche e la Direttiva Regionale applicativa n.197/01.

Art. 7. – Pubblicità dei programmi

1. I programmi annuali vengono pubblicizzati, oltre che per avviso presso l'Albo Pretorio, in modo completo sul sito internet del Comune e per estratto su un quotidiano ad ampia diffusione locale e messi a disposizione per la consultazione presso URP e Sportelli di Quartiere, per quanto riguarda il rispettivo territorio.
2. Sono comunicati termine e modalità entro i quali possono essere segnalate eventuali osservazioni-integrazioni.
3. I Quartieri all'interno del loro territorio avviano una procedura partecipata coi cittadini, coinvolgendo anche interlocutori locali portatori di interessi con particolare riferimento ai soggetti intervenuti nelle precedenti fasi o in precedenti procedimenti.

Art. 8. – Criteri di compatibilità ambientale

1. Gli areali di ricerca proposti dai Gestori saranno valutati dall'Amministrazione Comunale, con il supporto di ARPA ed AUSL, sulla base dei seguenti criteri di compatibilità ambientale:

- A. Prevalenza di zone preferibili o zone critiche, come indicate al successivo art. 9;
- B. Densità di popolazione residente;
- C. Concentrazione di impianti esistenti, tenendo conto delle loro potenze, includendo anche gli impianti in corso di istruttoria e l'eventuale presenza di impianti radiotelevisivi;
- D. Sovrapposizione di richieste avanzate da più gestori sulla medesima area;
- E. Presenza di siti sensibili e di aree di rispetto;
- F. Valori di campo elettromagnetico nell'area sulla base di stime preventive già effettuate da Arpa.
- G. Presenza di elettrodotti, cabine di trasformazione primaria, o di altri specifici fattori di pressione ambientale

2. Negli areali di ricerca dovrà essere verificata prioritariamente la disponibilità di aree o edifici pubblici, che consentano, in base all'altezza e distanza dagli edifici circostanti, di progettare l'impianto in un'ottica di minimizzazione dell'esposizione. Qualora non siano disponibili proprietà pubbliche, l'attenzione deve essere rivolta agli edifici o strutture private esistenti che presentino idonea collocazione ed altezza.

3. L'individuazione dei siti puntuali all'interno delle aree di ricerca avverrà sulla base dei seguenti criteri localizzativi:

- A. Ricerca della maggior distanza possibile da abitazioni e da ricettori sensibili;
- B. Omogenea distribuzione degli impianti :
 - tendendo a non inserire più di un impianto sullo stesso edificio in aree ad elevata densità di popolazione;
 - evitando il progressivo inserimento di impianti in aree caratterizzate da elevata concentrazione di impianti e/o prossime a siti sensibili;
- C. verifica di attitudine di strutture esistenti al co-siting, sulla base di :
 - bassa densità abitativa;
 - non vicinanza di siti sensibili;
 - altezza superiore agli edifici circostanti;
 - presenza di altri impianti nell'area di controllo;
- D. valori di campo elettromagnetico già disponibili e/o desumibili da precedenti relazioni preventive di valutazione eseguite da Arpa per programmi di anni precedenti;
- E. collocazione degli impianti su strutture o edifici di altezza superiore a quella degli edifici circostanti;
- F. integrazione dei nuovi impianti in strutture esistenti (pali di illuminazione, etc.), qualora compatibili con la minimizzazione dell'esposizione.

Art. 9. – Criteri di compatibilità territoriale

1. Gli areali di ricerca proposti dai Gestori saranno valutati altresì in base ai criteri di compatibilità territoriale, individuando :

- A. Zone preferibili per ubicare una stazione di telefonia
- B. Zone critiche, soggette a valutazioni complesse

Zone preferibili per ubicare una stazione di telefonia

- A. Zone prossime a infrastrutture della viabilità primaria (rotonde stradali, aree di arredo, aree prossime alla rete autostradale, etc.);
- B. Zone collocate in contesto industriale/artigianale o direzionale;
- C. Zone commerciali;
- D. Zone a destinazione alberghiera;
- E. Zone destinate a parcheggi;
- F. Zone ferroviarie o prossime, se non adiacenti ad aree residenziali;
- G. Zone destinate ad attrezzature sportive;
- H. Zone cimiteriali e di rispetto cimiteriale;
- I. Zone di verde sportivo, purchè non annesse a siti sensibili

Zone critiche, soggette a valutazioni complesse

- A. Zone con valore storico, paesaggistico, testimoniale ed ambientale;
- B. Zone prossime a proprietà comunali trasformabili a uso particolare (scuole, case di cura, etc.);
- C. Zone prossime a edifici residenziali a forte sviluppo verticale;
- D. Zone limitrofe a sviluppi urbanistici e residenziali.

Art. 10.– verifiche territoriali prioritarie

1. Il Comune di Bologna verificherà la compatibilità tra la presenza di un nuovo impianto e eventuali progetti riguardanti le aree limitrofe, avviati dall'Amministrazione Comunale.

2. In particolare, le verifiche devono riguardare i seguenti elementi :

- A. Progetti urbanistico edilizi di nuovi insediamenti residenziali o produttivi;
- B. Progetti di nuove attrezzature scolastiche e di nuove strutture sensibili (case di cura, ospedali, etc.);
- C. Progetti di nuova viabilità veicolare.

3. In caso di ubicazione in aree con valore storico, paesaggistico, ambientale e testimoniale, comprese quelle segnalate dal PRG vigente, in aree vincolate ai sensi del Dlgs 42/04, occorre verificare la compatibilità paesaggistica mediante preparazione della Commissione per la Qualità Architettonica e del Paesaggio.

Capo 3 : caratteristiche generali dell'impianto

Art. 11.– criteri progettuali

1. Nella progettazione degli impianti si deve tendere alla minimizzazione dell'esposizione anche attraverso :
 - A. limitazioni di potenza nei settori critici;
 - B. tiltaggio;
 - C. orientamenti dei settori radianti;
 - D. altezza del centro elettrico;
 - E. volti ad evitare un impatto diretto del fascio sugli edifici circostanti.
2. Nelle aree del centro storico, in particolare, occorre prioritariamente cercare la copertura mediante micro e pico celle al fine di evitare o limitare l'ulteriore inserimento di impianti macrocellulari.
3. Per le installazioni su edifici, sono preferibili quote elevate della base antenna rispetto al colmo dell'edificio sede di installazione
4. L'altezza delle strutture porta antenne o degli edifici sede di installazione deve risultare il più possibile superiore a quella degli edifici circostanti.
5. I lobi primari di irradiazione delle antenne non dovranno essere orientati verso edifici circostanti di altezza confrontabile con quelle del palo o dell'edificio sede di installazione.
6. Non possono essere presentati progetti che prevedano diverse possibilità di configurazioni di Tilt, ma solo la configurazione meno impattante per gli edifici circostanti.
7. Non possono essere creati vincoli all'utilizzo di aree o porzioni di fabbricati appartenenti a terzi, che ne limitino l'uso nel rispetto delle norme vigenti. In particolare, considerato che ai sensi del Regolamento Edilizio del Comune di Bologna, art. 15, è consentita la trasformazione dei sottotetti che presentano adeguate caratteristiche in vani abitabili, la stima del campo elettromagnetico dovrà essere effettuata al colmo dell'edificio.
8. Per le antenne poste su edifici o in prossimità di essi, devono essere adottate tutte le soluzioni tecnicamente possibili, in particolare l'altezza e le caratteristiche dei diagrammi d'irradiazione, che limitino l'esposizione dei vani sottostanti ai campi elettromagnetici generati dai lobi secondari.
9. L'installazione o la riconfigurazione di impianti che prevedano all'interno dell'area di controllo la presenza di siti sensibili deve avvenire minimizzando l'impatto sugli stessi intervenendo su parametri di cui al comma 1.
10. Nelle riconfigurazioni, ulteriore obiettivo dell'Amministrazione Comunale è costituito da ammodernamento estetico per un migliore inserimento paesaggistico dell'impianto nel contesto circostante.

Capo IV -Monitoraggio dell'esposizione della popolazione, diffusione dei dati, azioni di promozione e sviluppo

Art 12 -Impegni dell'Amministrazione

L'Amministrazione Comunale, tramite interrelazione tra le articolazioni del Comune e la collaborazione con altri Enti pubblici e privati, si impegna a:

A: garantire il potenziamento del monitoraggio dell'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici indotti da SRB a partire dalle situazioni di potenziale criticità, raccolte e vagliate dai Quartieri, referenti diretti dei cittadini

B: diffondere periodicamente alla cittadinanza i dati risultanti dai monitoraggi eseguiti

C: informare la cittadinanza sul tema nel suo complesso

D: approfondire le conoscenze tecniche sui possibili strumenti di controllo;

E: supportare l'attività istruttoria dei Quartieri, con gli strumenti che si reputano di volta in volta più opportuni;

F: promuovere attività di ricerca di soluzioni innovative e migliorative anche tramite costituzione di appositi tavoli e gruppi di lavoro; in particolare si collaborerà con la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio per la ricerca di soluzioni che per modalità tipologiche e costruttive garantiscano inserimenti compatibili.

G: valutare le tematiche ulteriori di impatto ambientale, con particolare riferimento all'inquinamento acustico delle strutture di servizio